

## Se ne parla

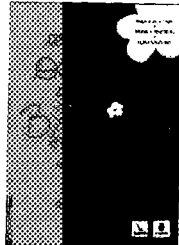
o un lutto grave», precisa Maria Rita Parsi. Quindi, è importante che, quando noti qualcosa di strano, sia tu a chiedere al bambino cosa c'è che non va. «Soprattutto bisogna rassicurarlo», dice la psicologa. «Fargli capire che può dire qualunque cosa, che papà e mamma sono in grado di aiutarlo e che non deve temere punizioni. Insistere su questo punto è essenziale perché i piccoli che subiscono un abuso, oltre al dolore e alla paura, sono spesso schiacciati dal senso di colpa». L'arma dei pedofili, infatti, è anche questa: dire ai bambini che la loro amicizia è speciale, ma che i genitori, di sicuro, non capirebbero. Anzi, che sarebbero pronti a punirli. «Mamma e papà, quindi, devono far sentire tutto il loro amore, il loro affetto, la loro vicinanza. Il messaggio che deve arrivare è: noi siamo qui per darti una mano. Ti vogliamo bene qualunque cosa sia successa e non c'è nulla che non possiamo affrontare insieme».

### Il dialogo è fondamentale

La strada per difendere il tuo bambino, quindi, parte da molto lontano: dalla fiducia che lui ha in te. È fondamentale, infatti, che, se gli succede qualcosa che lo turba, il bambino te lo dica subito. Ma, d'altra parte, se ha fiducia in te, è più probabile che segua i tuoi suggerimenti e quindi non si fermi a parlare con lo sconosciuto al parco, non ascolti il ragazzo più grande che vuole portarlo alle giostre, non entri in casa di chi non conosce. E sappia gridare: «Lasciami stare», senza paura, se qualcuno lo aggredisce. Mentre un bambino insicuro, che in casa si sente poco ascoltato o poco capito, può cadere più facilmente in certi tranelli. Ecco perché stabilire un clima caldo, ricco e positivo è così importante. «Il dialogo in famiglia comincia fin da quando il bimbo è piccolissimo e la mamma gli racconta di quando era ancora nella pancia», spiega Maria Rita Parsi. «E finché ha cinque, sei anni, per fargli capire i rischi, è sufficiente ricorrere alle fiabe, che contengono tutto: gli orchi, le persone cattive che tengono i piccoli rinchiusi in gabbia, i genitori che abbandonano i figli. Però, nelle fiabe, ci sono sempre le forze buone, che diventano alleate dei bimbi e li salvano». Così, il piccolo impara che ci sono adulti su cui può contare. «Quando sono più grandi si può parlare loro con chiarezza (vedi box a destra), spiegando che i pedofili sono persone malate che, a causa di questa malattia, hanno atteggiamenti sbagliati nei confronti dei bambini. Fingono di essere amici e li avvicinano per ottenere un rapporto con il loro corpo, che è inadatto alla loro età».

## Con gli occhi del bambino

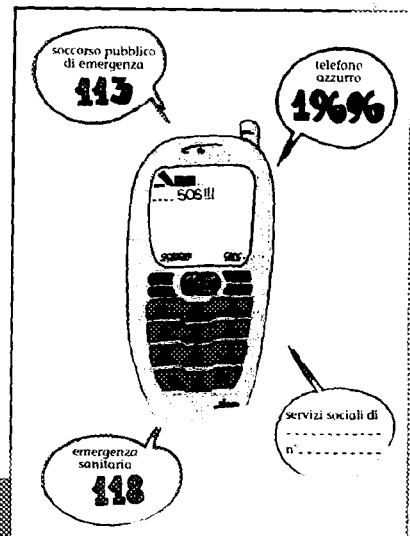
Non sai da che parte cominciare per spiegare a tuo figlio quali sono i rischi? Puoi leggere con lui (dai otto anni in avanti) o, se è più piccolo (dai sei), raccontargli la storia di Gillo, contenuta nel libro *Con gli occhi di un bambino* (Elledici, 13 euro,



www.elledici.org). Un'idea, visto che il libro è abbinato a una guida per gli insegnanti, è anche proporre alla maestra del bambino di leggerlo a scuola, con tutta la classe. Gillo, il piccolo protagonista del libro, incontra nel bosco un signore che non conosce. L'uomo lo saluta gentilmente, gli chiede qual è il suo nome, quanti anni ha e gli fa tanti complimenti. Gillo non capisce perché, ma prova una strana sensazione nella pancia, lo stesso gorgogliare che sente quando si emoziona, quando ha paura o quando è preoccupato. Poi, il signore offre al piccolo delle caramelle, dicendogli che sono nuove, non ancora in commercio e che lui può provarle per primo. La pancia

del bambino gorgoglia ancora di più, ma lui non sa resistere e assaggia le caramelle, che sono buonissime. A questo punto, lo sconosciuto dice a Gillo di avere a casa sua un regalo per un bambino, ma di non sapere a chi darlo. E gli propone di rivedersi nel bosco, il giorno dopo alla stessa ora: gli porterà il regalo, a patto che il piccolo non dica a nessuno del loro appuntamento, che deve restare un segreto, altrimenti i genitori non lo lasceranno venire. A questo punto, il libro continua proponendo diverse soluzioni e i bambini possono seguire l'avventura di Gillo, sia nel caso che vada all'appuntamento sia che non ci vada.

Ma puoi già usare questa parte della storia, per far notare a tuo figlio le frasi tranello: Ti faccio un bel regalo, Mi puoi aiutare per favore?, Non dirlo ai genitori, non ti lascerebbero venire, Ho qualcosa di bello da farti vedere, e così via. Puoi spiegare al bambino cosa può succedere, dicendogli che un pedofilo è un adulto che afferma di voler bene ai bambini, che è molto gentile con loro, che sembra un amico, ma in realtà, poi, vuole fare con loro delle cose che coinvolgono le parti intime e non sono adatte ai bambini. Il messaggio chiave, che puoi passare al bambino, è quello di ascoltare la pancia: «Se ti manda segnali, ricorda di parlarne alla mamma. E di scappare da questa persona. Ma non tenere il segreto per te».



Due immagini dal libro *Con gli occhi di un bambino*. Ai bambini dai dieci-undici anni in poi è meglio dare i numeri di almeno cinque adulti da chiamare in caso di bisogno.

